

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2019

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Caro Giuseppe Panella...

di Antonino Contiliano

...non posso dirti arrivederci: non credo che (*post mortem*) ci sia un altro mondo dove continueremo a discutere delle nostre visioni, dei nostri sogni poetici, del comune “Marx” venturo e del suo “general intellect” (già in corso d’opera digitale), o del comune “lascito” di Michel Foucault e di George Bataille... (tutte le pagine che scrivesti e che divoravo...).

Non posso dirti addio: i neuroni della mia memoria tengono acceso il carburante della poesia che hai versato fra le pagine dei “nostri” testi poetici collettivi anonimi *We are winning wing* e *L’ora zero (Noi Rebeldia)*, e lo spirito che hai mostrato quando ci *posizionasti* rispetto al “general intellect” (attaccato come *delirante* e *preoccupante* da qualcuno, perché privo di ironia), scrivendo che “sull’autoironia altrui non so; il mio testo di ironia ne contiene e molta... il “general intellect” ovvero il sapere contenuto all’interno della formazione sociale e produttiva vigente è termine marxiano facilmente coniugabile come sapere di classe”; non hanno dimenticato (né messo all’angolo) le parole e l’amicizia (non poca) che mi davi quando a Firenze (caffè delle Giubbe Rosse) venivo per dedicare tempo e amore alla poesia che ci legava, o quando scrivesti *Viandanti della rivoluzione. A proposito di “Compagni di strada camminando”* («RISVOLTI», VIII, n. 13, gennaio 2005), o quando scrivesti “*Una rosa per Contiliano*” come introduzione alla poesia di *Terminali e Muquenti*, o *Siamo in attesa che arrivi il futuro...* Antonino Contiliano, *Tempo spaginato. Chi-asmo* (...e non continuo...).

Al di là di tutto questo non posso dirti addio: avendoti conosciuto e frequentato, nonostante sia andato via, mi sento meno povero; eppure ogni volta che muore un poeta, il mondo è sempre più povero. Ma noi, Caro Giuseppe, continuiamo a lottare: non vorresti diversamente!

Marsala, 24 maggio 2019